

potenziamento a cui accennava il Ragioniere generale andava in questo senso: cercare di specializzarsi di più sulla capacità di compiere analisi sempre più specifiche della spesa per capirne i meccanismi determinanti e intervenire su di essi.

Il ruolo della Ragioneria non è tanto quello di ridurre la spesa, quanto di cercare di far sì che i comportamenti delle amministrazioni, oggi guidati da prassi che proseguono da decenni, cambino. In realtà, molte storture, distorsioni, sforamenti, eccedenze e debiti pregressi si creano perché le amministrazioni continuano a operare sempre nella stessa maniera e non cambiano il loro comportamento. Già il fatto di ricorrere tanto poco ai meccanismi di flessibilità del bilancio, che comunque esistono, perché magari si litiga tra direzioni generali, è significativo ed è su questo punto che bisogna intervenire.

Non voglio aprire una discussione in merito, però sicuramente sull'obiettivo della riduzione della spesa dobbiamo trovare insieme gli strumenti che poi le amministrazioni utilizzino insieme per raggiungere tale risultato. In questo senso ci stiamo muovendo.

Il Ragioniere ha già dato la risposta sul federalismo fiscale all'onorevole Ciccanti, sottolineando il maggior ruolo che dovrebbe svolgere la Conferenza. Condividiamo in pieno il fatto che venga designato un ruolo, così come condividiamo la criticità - lo affermava il Ragioniere - sui tempi. La tempistica, purtroppo, è quella che è: i dati sono prodotti il 1° marzo e, dovendo noi eseguire i conti per sottosettore, dobbiamo aspettare che l'ISTAT ci invii almeno informalmente i dati suddivisi per sottosettore e compiere le previsioni per sottosettore. Altrimenti come possiamo fissare gli obiettivi per tutti i livelli di governo, individuando poi il concorso alla manovra di ciascuno?

I tempi sono veramente stretti. Sicuramente siamo disponibili a sederci intorno a un tavolo e a discutere le date. Non sono i cinque giorni che possono essere rilevanti, però esiste un momento di criticità.

Il discorso dell'onorevole Baretta di cercare di anticipare, anche senza numeri, una discussione di carattere generale un po' di tempo prima è più un discorso di tipo politico sulle riforme da emanare e sulle innovazioni da introdurre, che dovranno essere strettamente collegate con gli obiettivi da raggiungere, non dico nell'anno successivo, ma sicuramente nel medio termine. È una questione che può essere valutata, ma occorrerà anche una valutazione politica in merito.

Concludo con il tema delle entrate straordinarie. Nella proposta cui accennava il Ragioniere si parla di entrate *una tantum* che non incidono sull'indebitamento strutturale, e il cui utilizzo, quindi, peggiora i nostri conti rispetto al controllo che esercita la Commissione.

Tali entrate, che vorremmo con la proposta destinare a debito, non incidono sull'indebitamento strutturale. Da una parte, infatti, le nostre entrate strutturali non migliorerebbero e, dall'altra, le nostre spese peggiorerebbero.

Si verificherebbe, dunque, uno squilibrio in questo senso e la proposta avanzata dal Ragioniere era, quindi, quella di destinarle al debito, in modo da abbattere il debito con il ritorno della minore spesa per interessi. Come giustamente faceva presente l'onorevole Duilio, ci guadagneremo appunto nella minore spesa per interessi.

Sul discorso delle entrate maggiori rispetto alle previsioni, che non sono entrate *una tantum*, ma a regime, occorre una valutazione politica, come sa benissimo anche l'onorevole Baretta. Fino a ieri, infatti, tale disciplina era prevista annualmente dall'articolo 1 della legge finanziaria.

Come Ragioneria noi avanziamo questa proposta perché ci preoccupiamo del livello di debito. Ci sono modifiche che si stanno proponendo al Codice di condotta e ai regolamenti comunitari le quali accennano al debito che deve essere ridotto, non si sa bene in quale misura, né se si consideri il debito pubblico o privato. La nostra preoccupazione è che, se ci dovessero chiedere di abbattere il debito di una

data percentuale in un determinato periodo, noi ci troveremmo veramente in grande difficoltà. Speriamo che non sia così, ma sicuramente potrebbe accadere.

PRESIDENTE. Ringraziamo il Ragioniere generale dello Stato e il suo *staff* per il loro contributo e per le proposte emendative che hanno lasciato per il nostro esame successivo.

Ragioniere, qualora lei avesse ulteriori spunti di osservazione, può farceli pervenire anche in forma scritta. Sicuramente i membri delle Commissioni sapranno trarne beneficio.

Autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta

odierna delle proposte emendative depositate dal Ragioniere generale dello Stato (*vedi allegato*).

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9,55.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. GUGLIELMO ROMANO

*Licenziato per la stampa
il 21 febbraio 2011.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

AUDIZIONE DEL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Mario Canzio

**in materia di modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 conseguenti
alle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di
coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri:**

esame dell'Atto Camera n. 3921

**V Commissione
(Bilancio, Tesoro e Programmazione)
della Camera dei Deputati**

19 gennaio 2011

ALLEGATO**EMENDAMENTI****Articolo 2, comma 1.**

All'articolo 2, comma 1, che modifica l'articolo 7, comma 2, lettera a), sostituire le parole "10 aprile" con le seguenti "15 aprile".

Articolo 2, comma 1.

All'articolo 2, comma 1, capoverso articolo 7, comma 2, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: "da presentare alle Camere entro il mese di gennaio;".

Motivazione: l'emendamento stabilisce un termine per la presentazione dei collegati in modo da chiarire che si tratta di disegni di legge da discutere al di fuori della sessione bilancio. L'anticipazione rispetto al termine fissato dalla legge 196 del 2009 (febbraio) deriva dall'anticipo ad aprile della presentazione del nuovo documento di programmazione al fine di evitare sovrapposizioni.

Articolo 2, comma 1.

All'articolo 2, comma 1, capoverso articolo 7, comma 3, secondo periodo, dopo le parole "la quale si esprime" inserire le seguenti "sulla ripartizione degli obiettivi di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e)".

Motivazione: l'emendamento definisce la materia su cui la Conferenza permanente è chiamata ad esprimersi, in linea con quanto già previsto dalla legge 196 del 2009.

Articolo 2, comma 2.

All'articolo 2, comma 2, capoverso articolo 10, comma 3, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente all'articolo 2, comma 2, capoverso articolo 10, comma 2, lettera d) sopprimere le parole ", lettere b) e c)"

AUDIZIONE DEL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO PRESSO LA V COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2, comma 3.

All'articolo 2, comma 3, capoverso articolo 10-bis, comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

“c-bis) l'eventuale aggiornamento degli obiettivi di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e);”

Motivazione: *l'emendamento rende maggiormente coerente il testo, prevedendo la possibilità di aggiornare gli obiettivi con la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza.*

Articolo 2, comma 3.

All'articolo 2, comma 3, capoverso articolo 10-bis, comma 6, sopprimere le parole “, e sono indicati gli eventuali disegni di legge collegati di cui all'articolo 10, comma 6.”.

Motivazione: *il riferimento all'indicazione, in apposito allegato, degli eventuali disegni di legge collegati appare superflua in quanto già prevista dall'art. 2, comma 2, capoverso articolo 10, comma 6.*

Articolo 3.

All'articolo 3, comma 1, inserire la seguente lettera:

“a-bis) Dopo l'articolo 11, è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 11-bis (Principi per la stabilità finanziaria)

1. Le entrate a carattere straordinario dello Stato, che non hanno impatto sull'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni, sono destinate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui all'articolo 44, del decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 398.”

AUDIZIONE DEL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO PRESSO LA V COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4, comma 2, punto 3.

All'articolo 4, comma 2, capoverso, dopo il primo periodo, inserire il seguente:
“Ai componenti della Commissione non spettano compensi o rimborsi spese a qualsiasi titolo dovuti”.

Motivazione: *l'emendamento mira ad assicurare l'effettiva invarianza degli oneri.*